[illegible] — ***Guida di Grado e dintorni*** [illegible]

[illegible] la parte I.a Manuale di viaggio [illegible] in Baviera, Vienna nell'Austria [illegible] nella tipografia [illegible]

[illegible]

[illegible] — ***La luna di miele nei canti del popolo veneziano*** — Venezia [illegible] 1897. — Per Nozze [illegible]

[illegible] uno dei più eleganti, arguti e simpatici [illegible]

[illegible]

Opuscoli per Nozze [illegible] ***Ripa-Zotti*** [illegible]

[illegible] opuscoli pubblicati dal Prof. Santo Fietta [illegible]

[illegible] abitanti della valle di Tesino (Val Sugana) col Doge di Venezia [illegible] la Repubblica [illegible] di queste popolazioni [illegible] di Bassano e altre popolazioni [illegible]

Nell'altro opuscolo, più importante, per Nozze *Ripa-Zotti*, pubblicava il Fietta, assieme ad altri [illegible] un documento del 1477 una sentenza [illegible] nel dialetto veneto [illegible] del Notaio [illegible]

[illegible] in Tesino [illegible]

[illegible] — ***La lingua e la scuola italiana fuori del Regno.*** Conferenza tenuta [illegible] Società Dante Alighieri [illegible] — Roma, tipografia [illegible] — Prezzo cent. [illegible]

[illegible]

Per divinare il futuro, bisogna [illegible] per migliorarci dobbiamo [illegible] stessi. Ed ecco un libro, appunto, che misura le nostre virtù di resistenza e di espansione [illegible] il corpo della Patria fu [illegible] ad unità, ecco un libro che, simile a specchio, sotto gli occhi ci pone il nostro modo di *essere*, affinchè da quello impariamo il come *diventare*. Certo, siamo poco ancora, massime ove la nostra attività e costanza confrontiamo con quella di altri popoli; ma troppe angustie ci oppressero fino a ieri ed ancor oggi ci opprimono, così che non del tutto condannabili siamo se in quelle pressure [illegible]. Trascurammo

tutta l'opera della espansione pacifica nostra, chè invece gli altri popoli attendevano per loro conto; e soprattutto se trascurammo la nostra difesa contro il lavorio perdurante e audace loro. Ma non più ciò avvenga: la coscienza della nazionalità deve radicarsi negli italiani tutti; e noi tutti ricercare il modo che la forza latente di espansione ch'è in noi si sviluppi e si affermi utilmente. Ma, ripetiamo, conviene prima l'esame di coscienza che ci insegni quali veramente siamo.

Ed un sincero e completo esame di coscienza ha fatto l'egregio signor Arturo Galanti nella sua conferenza, [illegible] noi togliamo dal primo il posto sino ad oggi sperato, ci mostra che [illegible] gli stranieri, il moltissimo che dobbiamo operare per non lasciarci sconfiggere.

Ricordiamo [illegible] le terre ove un tempo la lingua italiana era generalmente intesa e quasi generalmente parlata; i bacini orientale e meridionale del Mediterraneo, orientale del vicino capo di esso, l'Adriatico: al presente, la nostra lingua perde terreno in parecchi di quei paesi; e non cercheremo noi porvi riparo? Sia pur debole questo riparo, si creda pur anche dover esso riuscire inefficace: noi compiamo il nostro dovere, facciamo il possibile, non restiamo più a lungo inerti.

Ricordiamo e Malta, e la Corsica, e Nizza — [illegible] sempre [illegible] italiane, perchè non opponiamo i nostri agli sforzi degli altri popoli, che insidiano l'italianità di quelle terre e si qualificano [illegible]?

Quante cose apprendiamo dall'opuscolo del Galanti — le quali ignorate, restano affatto [illegible] alcuni episodi della storia contemporanea! Raccomandiamo caldamente [illegible] suo lavoro, e degno che il leggano quanti hanno la coscienza della nazionalità nostra, se proprio amano questa [illegible] Patria; soffriranno certo nell'apprendere come si [illegible] tutto all'intorno de' suoi confini, così francamente segnati dalla natura e dalla storia: soffrendo, intendiamo, nel senso di snaturare il carattere nazionale delle regioni in cui l'opera insidiosa altrui viene esercitata; ma [illegible] e anche dolora, e lo stesso patimento sarà sprone a continuare nella difesa. Leggano, leggano gli italiani questo lavoro e lo meditino!

Le nazioni [illegible] anch'esse e insegnano. Spagna, Portogallo, Grecia, Rumenia, Serbia lavorano per [illegible] e per difesa della rispettiva lingua, — e il [illegible] che meglio d'ogni altro giova ad [illegible] [illegible] è [illegible] l'indizio più sicuro di [illegible] della comunione, nella storia e nella [illegible] sempre noi soli spettatori [illegible] di quanto accade nel mondo contemporaneo — massime di quanto accade in nostro danno! Sarà sempre vero quanto l'autore dice, che: « Un'associazione, un'intrapresa qualunque, che abbia « bisogno di tempo e di lavoro per affermarsi e prosperare, non è presa sul serio dagli italiani, e li « stanca, li sfiducia »? Saremo noi sempre sotto questo aspetto, e per serietà e costanza di propositi, molto « in basso di fronte ad altre nazioni »?

« Una nazione di 31.000.000 non ha il diritto di « racchiudersi egoisticamente in se stessa, rinnegando « ogni ideale e dimenticando circa quattro milioni « (che tanti sono) de' suoi figli lontani o disgiunti « dalla Patria ».

Il [illegible] triestino Cesare Rossi, il robusto poeta [illegible]:

[illegible] rispendere
[illegible] al nostro [illegible]
[illegible] genera
[illegible] opra mortale
[illegible] armonia
[illegible] libera
[illegible] d'ogni rimorso e d'ogni [illegible] — in via!

O Italiani! in via, in via, prima che il cammino ci venga del tutto precluso!

D. B.

NOTIZIARIO.

— Il 18 settembre, nella casa ove nacque il poeta Pietro Zorutti a Lonzano, verrà inaugurata una lapide che lo ricordi ai più lontani nostri nepoti.

— *La Patria oltre l'Isonzo*: è questo il titolo di un articolo comparso nella *Patria del Friuli* n. 180 del 5 agosto volgente. Vi si accenna all'operosità intellettuale dei migliori tra i figli di quella terre italiane, e sono ricordati il Hortis, il Caprin, il Pitteri, il Cavalli, il Benussi, il Morpurgo, il Vesnaver, il Vassilich, il Marchesetti, i Boccardi, il Lorenzutti, la Cimadori, la Luzzatto, Rossi e [illegible], storici e novellieri, filosofi e impressionisti — una pleiade di scrittori onde Italia tutta si onora e che afferma gloriosamente la italianità delle terre oltre l'Isonzo.

— *Ne l'ombra di Trieste* è il titolo del nuovo libro di versi che Riccardo Pitteri ha dato alle stampe, affidandolo allo Stabilimento artistico-tipografico di Giuseppe Caprin. Avremo così un gioiello letterario incastonato in un gioiello tipografico.

— Letterati triestini. Il dott. Giuseppe Barzilai ha pubblicato una delle sue spiritose raccolte di rime bernesche; il geniale poeta Edoardo Polli ha dato inizio [illegible] la sua *Musa nova*. Un altro libro di versi pubblicò il prof. C. dott. Jona, letterato colto e operoso; e contiene versioni dal Sanders, dal Gautier, dal Hugo, dal De Musset, Tirolo, Viaggio [illegible].

— La *Nuova Antologia* stampa un cenno critico assai [illegible] sulle *Rime* del nostro collaboratore Cesare Rossi. Giudica i versi del poeta triestino e sublimi, elevati, degni di un poeta italiano.

Nella *Coltura* di Roma, diretta da Ruggero Bonghi, su queste medesime *Rime* è scritto fra altro:

« Sono ejetti continuamente, ai quali i più alti e nobili sentimenti danno [illegible] ispirazione; e tutti notevolissimi per [illegible] del [illegible] Gli [illegible] l'edizione è assai elegante: ed è giusto, che a cose gentili convien una veste gentile ».

E nella *Lombardia* di Milano Giovanni Mazzadi così chiuda un suo articolo:

« Non bisogna credere però che il poeta si compiaccia soltanto di private memorie; la sua personalità si fonde e si sublima anche in larghe visioni, e allora riecheggiano i soavi sospiri di Arqua, rivive la storia di Verona Scaligera, risuona il lungo canto della [illegible] veneta. Nell'ultima poesia del volume c'è il proposito di nuove opere più virili, la strofa di chiusa è altamente sentita. »

— In uno degli ultimi numeri della *Rivista Italiana*, diretta dal cav. Carlo Catanzaro di Firenze, abbiamo trovato un ritratto della nobil donna contessa Teresa della Torre, vedova principessa Hohenlohe, castellana di Duino, la quale ancora conserva inalterata la tradizione italiana, che nella rocca di Duino è entrata con la sua famiglia a sovrapporsi al feudalismo degli Hofer e dei Walsee.

Al ritratto va aggiunto un articolo su questa gentildonna, che, colpita nel più tenero, nel più profondo dei sentimenti, converse le lagrime del dolore in dolcissimi versi.

— Nella relazione sull'andamento scolastico per l'anno 1891-92 del Ginnasio Comunale Superiore di Trieste, il prof. Cesare Cristofolini pubblicò uno studio importante: *Appunti critici al testo delle Tragedie*. — Dai ragguagli statistici rileviamo che su 357 scolari, ce n'erano 344 d'italiani.

— Anche nel Ginnasio superiore di Capodistria è stato pubblicato il programma. Contiene, oltre le notizie intorno all'importante istituto, uno studio storico del prof. [illegible] — [illegible] di Francesco Patrizio. Gli scolari furono 238, dei quali 222 italiani, 2 tedeschi, 13 slavi, 1 francese.

— Il programma del Ginnasio di Pola è preceduto da un articolo del prof. Weisshaupt, *Le antichità romane di Pola*. — In questo istituto gli scolari furono 114: 83 italiani, 18 tedeschi, 11 croati, 2 sloveni.